

Arianna Fermani

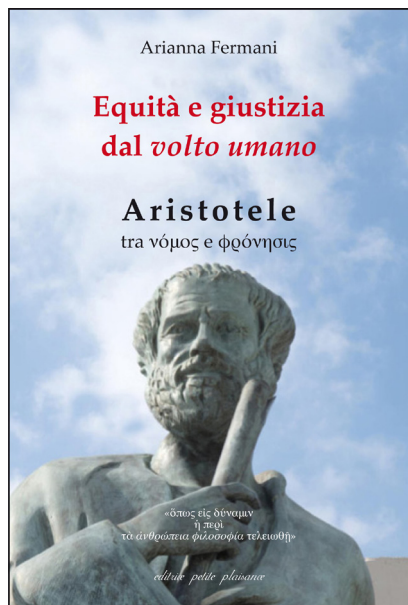
# Equità e giustizia dal volto umano

## Aristotele tra νόμος e φρόνησις.



**unimc**  
l'umanesimo che innova

Università degli Studi di Macerata



ISBN 978-88-7588-334-8, 2023, pp. 128.

**Arianna Fermani** dipana qui quel filo nel cui intreccio si esprime compiutamente il rapporto tra *philia* e *justitia*, offrendoci la sua tessitura multifocale sul discorso aristotelico per riflettere sull'imprescindibile necessità di «portare a compimento, per quanto è possibile, la *filosofia umana* (ἀνθρώπεια φιλοσοφία)». La radice ontologica della *philia* è infatti anche la radice ontologica della *giustizia*: è considerare ogni essere umano in quanto portatore dell'universalità umana nella sua persona. La base della *giustizia* è perciò, come quella della *philia*, il valore universale della soggettività particolare. La cura della *philia* è un'elezione dell'altro che riguarda la totalità dei suoi contenuti esistenziali, la cura della *giustizia* è una cura dovuta ad ogni persona per quel che riguarda il suo nucleo essenziale. Chi ha bisogno di *giustizia* è anche capace di *philia*, e chi vive di *philia* non tollera l'*ingiustizia*. *Giustizia* e *philia* rappresentano ciascuno la *misura* dell'altro: la *giustizia* è infatti la misura della *philia*, e la *philia* è la pietra angolare della libera comunità umana. Ringraziamo la studiosa per il suo inesausto impegno, per il suo amore per la filosofia (*umana filosofia*), e la sua capacità di rendere vive e attuali le idee di Aristotele sulla *giustizia dal volto umano*. Il primo contributo prende le mosse dalla ricchezza semantica della nozione di *epieikeia*, mostrando come tale nozione assuma, all'interno del testo del Filosofo, un'assoluta centralità, sia dal punto di vista contenutistico, sia a livello metodologico. La nozione di *equità*, infatti, oltre ad essere chiamata a intrecciarsi in molti modi alle già fitte trame della giustizia, costituisce una feconda 'figura teorica' anche dal punto di vista metodologico, incarnando, mediante il poderoso modello del 'regolo di piombo', l'ideale di un metodo aderente e fedele al proprio oggetto di indagine. Dall'attraversamento del testo aristotelico sembra possibile far emergere come nella figura dell'*equità* e dell'*equo* risiedano caratteristiche come 'capacità di trovare ciò che è opportuno', 'flessibilità', 'disponibilità a rimetterci', 'capacità di comprensione' che caratterizzano la nozione dell'*equità* sin dalle sue origini, provando a restituire, per quanto è possibile, i profili di quella 'giustizia appassionata' o 'dal volto umano' che è l'*epieikeia*. Il secondo contributo si propone di approfondire i legami tra diritto (νόμος) e saggezza pratica (φρόνησις) in Aristotele, mostrando che la "legge" (o meglio, la "buona" legge), è chiamata ad assumere un fondamentale ruolo "curativo" sia per il singolo che per la collettività. Dopo aver incrociato i due termini νόμος e φρόνησις e dopo una breve rassegna su altri termini con cui i greci chiamavano la legge, si tenta uno studio approfondito delle articolazioni della nozione di sapienza, esaminandone i rapporti con la giustizia e l'*equità* e intercettando le questioni di flessibilità (nelle sue implicazioni epistemologiche ed etico-politiche) e di cura (ἐπιμέλεια).

### Indice

#### Per una giustizia dal 'volto umano'. Aristotele, l'*equità* e il modello del regolo di piombo

Riflessioni introduttive / L'*epieikeia* come nozione polivoca / L'*epieikeia*: breve indagine semantica / L'*epieikeia* nel corpus aristotelicum / Esame dei rapporti tra *equità*, giustizia e virtù / L'*equità* come realtà non lodevole / La pars construens della riflessione aristotelica sull'*epieikeia* / Riflessioni metodologiche a partire dalla nozione di *equità* / La questione della 'correzione della legge' / Il modello del 'regolo di piombo' / Tra universale e particolare, legge e decreto / L'*equità* tra flessibilità, indulgenza e onestà: alcune riflessioni conclusive.

#### Quando la buona legge è "curativa".

#### Tra νόμος e φρόνησις: cura di se stessi e cura della comunità in Aristotele

Accarezzare parole, generare pensieri / Lungo le pieghe del νόμος, tra legge, giusta misura e melodia / "Pensare con sentimento": la φρόνησις e la "pieghevolezza" della lingua greca / L'esigenza di "ammorbidire la legge", tra saggezza ed *equità* / Di altri legami fra legge e saggezza / La legge, in quanto tale, è buona ma alcune leggi sono cattive / Coltivare le anime per "sbocciare", come singoli e come cittadini / Osservazioni conclusive su νόμος, φρόνησις, ἐπιμέλεια: quando l'"elastica ragionevolezza" salva la vita.